



MATOSTO

www.matosto.to.camcom.it

*Palloni e calzature per il calcio
140_1926*

*Verricelli da pesca
8197_1954*

La storia dello sport in Piemonte attraverso i marchi storici

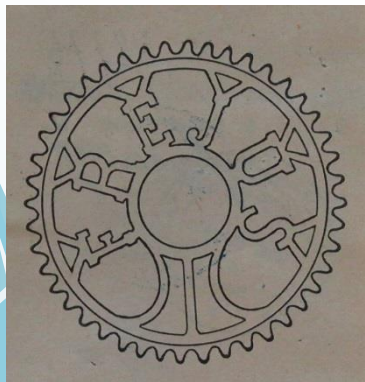


*Ditta F.A.S. Fabbrica Articoli Sportivi
Palloni e calzature per il calcio
140_1926 e 1462_1945*

Qualche dato

- ➡ Tra il 1926 e il 1956 a Torino vengono depositati **196 marchi** che, in qualche modo, riguardano i giocattoli e gli sport, compresi nella stessa classe merceologica ancora oggi
- ➡ 65 entro il 1942
- ➡ 64 fra 1942 e 1952 nella classe 33 (di cui 33 solo in classe 33)
- ➡ 67 dal 1953 nella classe 28 (di cui 44 solo in classe 28)
- ➡ 117 sono marchi figurativi, 78 sono verbali.
- ➡ 187 sono marchi nazionali, 9 sono internazionali
- ➡ 98 sono i depositanti italiani, mentre gli stranieri sono 12
- ➡ la Superga è quella che ne registra di più: 31

Il mondo dei ciclisti



*Ditta Ennio Ghelfi
919_1928 e 2112_1931*



*Signor Braitto Enrico
2756_1947*

*Il passo GALIBIER è la
cima più alta del
Tour de France.*



*Società a responsabilità limitata
Fabbrica di Biciclette Monterosa
2166_1946 e 2167_1946*

Risulta una società ciclistica Monterosa operativa nel 1947



*Immagini tratte da
<http://www.biciclassiche.com>*

*Signor Michele Garetto
Savigliano
5014_1941*

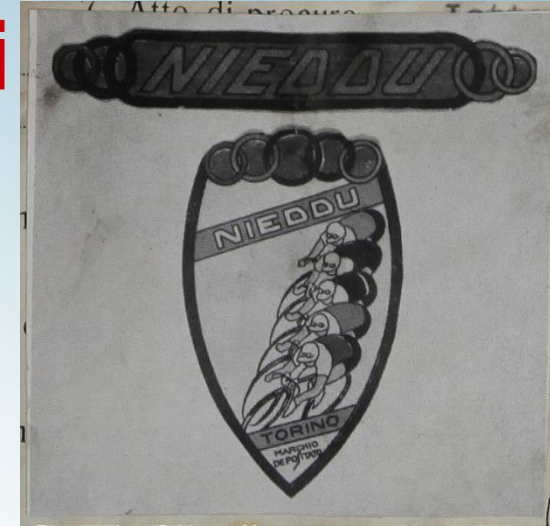


Il mondo dei ciclisti



Immagini tratte da <http://www.biciclastiche.com>

A lato sopra: Signor Mario Nieddu
5290_1950
A lato sotto: Signor Tommaso Nieddu
5158_1950

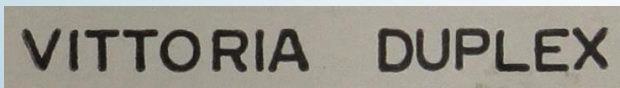


Sopra: la squadra ciclistica Edelweiss,
operativa nel 1948-1950

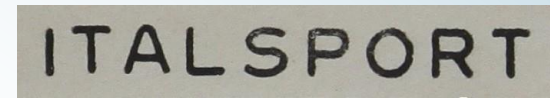
Di lato: Società a responsabilità limitata
Cicli Edelweiss
3312_1947



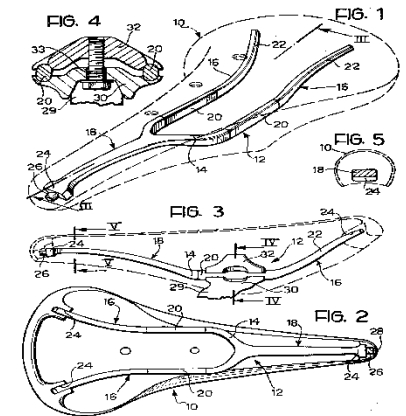
Sotto: Signor Amedeo Nieddu
5795_1950
e immagini del Cambio Vittoria



Sopra: Fratelli Nieddu
3063_1934
Trasferito ad Amedeo Nieddu
Il 3 marzo 1948
A lato:
Brevetto US4367896
(11 gennaio 1983)
Armatura per selle di biciclette
di Mario Nieddu per
Cinelli Cino & C. S.r.l. - Milano



U.S. Patent Jun. 11, 1983 4,367,896



ela Ravasenga
ommercio di Torino



Way Assauto

Via. Antica cittadella, 2 - 14100 Asti - Italy

Società Way Assauto –

Asti

<http://www.wayassauto.com>

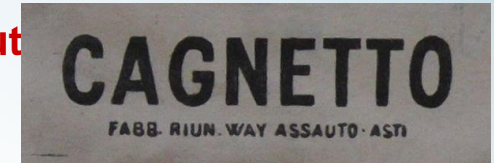


Asti 1907 nasce lo stabilimento Way Assauto



Way Assauto 1915 le maestranze

S.C. Way Assauto Asti



Società anonima Fabbriche Riunite Way – Assauto
12 marchi, di cui 11 nazionali e uno internazionale,
fra il 1926 e il 1951

11 marchi riguardano espressamente
*Serie e parti per biciclette e motociclette, catene di
trasmissione, ruote libere, pezzi di elementi di
macchine di sua fabbricazione e commercio*

A lato da 109_1926 a 114_1926

Attualmente risulta titolare di un marchio e di un brevetto nazionali





Società Way Assauto – Asti

<http://www.wayassauto.com>

S.C. Wav Assauto Asti

[wayassauto.it](http://www.wayassauto.it)



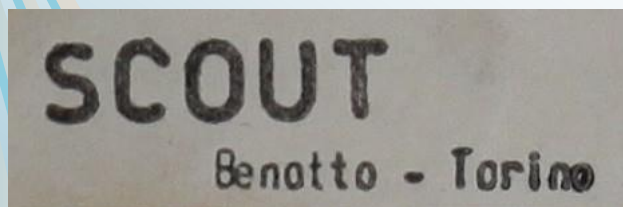
Società per azioni Biciclette Benotto Torino

(17 marchi dal 1940 al 1952)



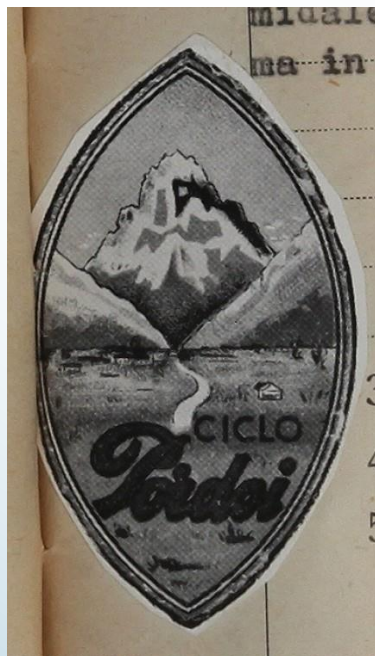
Signor Giacinto Benotto
4786_1940
5342_1950

Società per azioni
Giacinto Benotto
Biciclette, ciclo a
motore, loro parti ed
accessori
6144_1951



Società per azioni Biciclette Benotto
Biciclette, loro parti ed accessori
3233_1 agosto 1947
Domanda di marchio nazionale
3234_1 agosto 1947
Domanda di registrazione internazionale

Società per azioni Biciclette Benotto
Biciclette, loro parti ed accessori
2944_21 aprile 1947
Domanda di marchio nazionale
2982_29 aprile 1947
Domanda di registrazione internazionale



La Società per azioni Giacinto Benotto

il 29 dicembre 1952 registra contemporaneamente

9 marchi verbali, consistenti, rispettivamente nelle singole parole:

ARBITER, DRAGON, LENA, LEVRIERE,

LINDA, MASTER, MONELLA, SUPREMA, TAVAN

per tutelare Biciclette loro parti ed accessori

e Ciclo motori loro parti ed accessori

Società per azioni Biciclette Benotto Torino

Las bicicletas de los Mexicanos



www.benotto.com



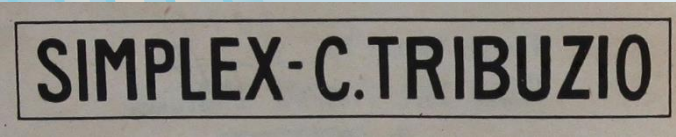
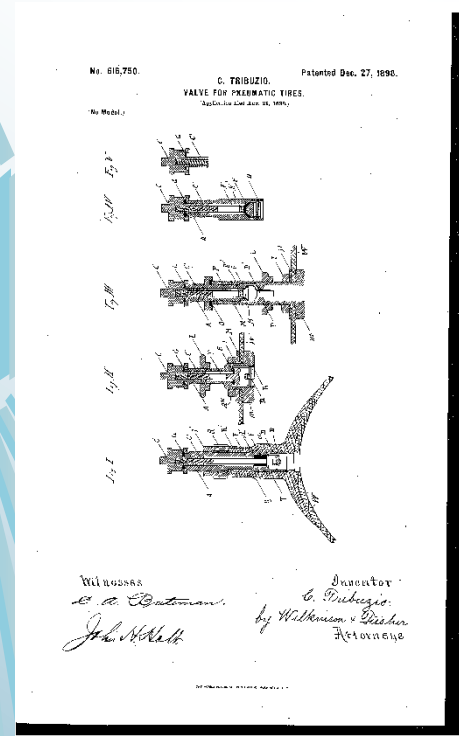
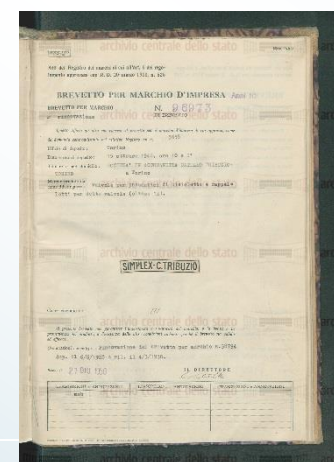
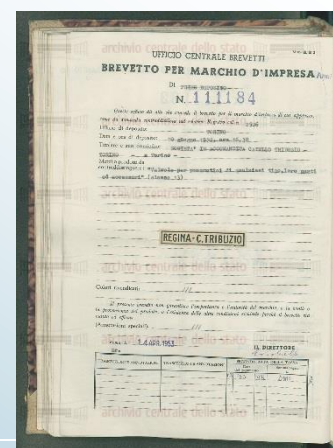
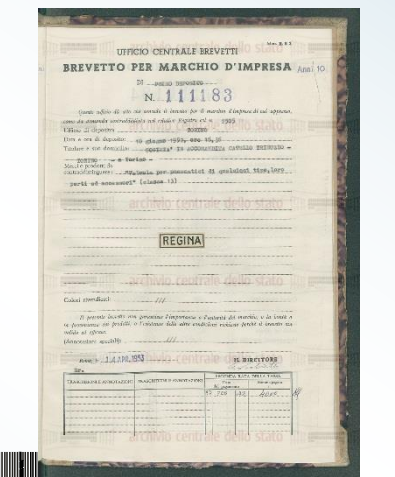
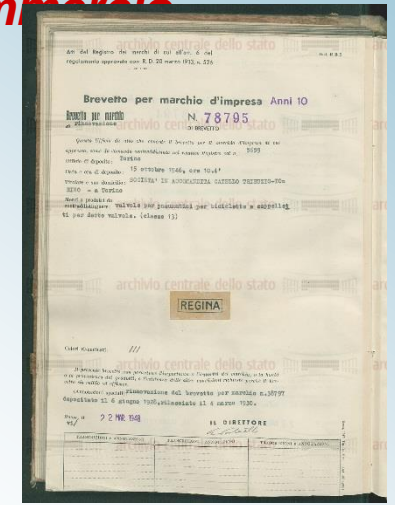
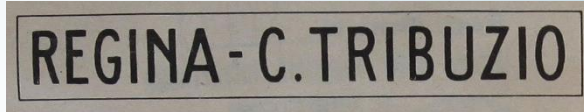
Società in accomandita semplice Catello Tribuzio

Torino 16 marchi riguardanti Valvole per pneumatici per biciclette e

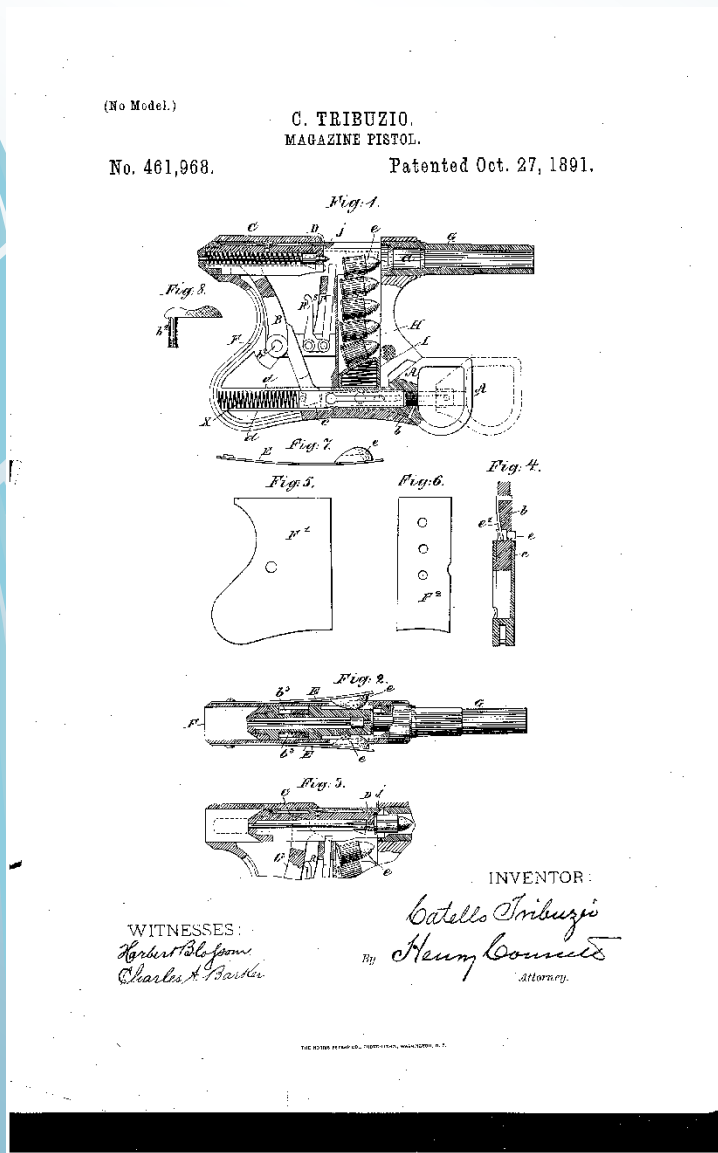
alle valvole stesse, di sua fabbricazione e commercio

Signor Catello Tribuzio
Brevetto USA
n. US616750 A
del 22 agosto 1898
Valvole per pneumatici

Ditta C. Tribuzio -
Officina Meccanica
dall'822 all'826
del 1928
e gli attestati dei rinnovi
negli anni Cinquanta,
presenti in Archivio
centrale di Stato



La pistola lampo brevetto Tribuzio



Signor Catello Tribuzio

Brevetto USA

n. US461968 A

del 27 ott 1891

Magazine pistol

Pistola da libro proposta

in vendita a 5.000,00 €



Lanciò i primi "assi,, nel 1900 sulle biciclette a pignone fisso

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 29 febbraio. Non c'era molta gente, oggi, ai funerali di Giovanni Maino. Soltanto una mezza dozzina di automobili ed una cinquantina di persone seguirono il feretro da Spinetta Marengo al Campamento. E nessuno, quando in bara calò nella fossa, disse le dovute parole di compianto per quell'uomo che tanto aveva dato allo sport nazionale. La gratitudine, si vede, è una virtù sempre più rara. Ma mescolata fra i parenti in grangie c'era un emino dai capelli grigi, gli occhi dal taglio

un po' obliquo, vestito di marrone. Un emino che piangeva: Costantino Girardengo, protetto prima, e poi socio di Giovanni Maino, Girardengo, amico fra i molti anni che egli aveva lanciato verso la gloria sportiva.

Perché la virtù prima, di quello che tutti chiamavano « papa Maino », era di stare a distanza il campione. Aveva cominciato presto a fare l'industriale: non aveva che 18 anni o si era nel 1900 quando uscirono per le vie di Alessandria le prime biciclette con il suo nome: catenacci primitivi, a ruota fissa e gomme piatte, pesanti e rigolanti. Ma su uno di questi arnesi Giovanni Maino fece salire un giovane dai polmoni d'acciaio: Massimo Rondino, nome ormai dimenticato. Allora i ciclisti portavano i mutandoni neri, le giarrettiere, i baffoni a mansuetano, e Carducci li chiamava « corrotti ingarati ». Quando passavano, in una nube di polvere, la gente li guardava con compassione ed i ragazzi lanciavano pietre. Non importa: Rondino, indossando la maglia grigia che doveva diventare più che tradizionale, leggendaria, vinse gare su gare e diffuse il nome di Maino.

Altri, e più popolari, vennero in seguito. Giovanni Gerbi, detto « Piolet », e Cuniole, chiamato scherzosamente « Manina » perché aveva un paio di mani che parevano badili, ed è morto la notte di Natale dell'anno scorso.



Giovanni Maino

Poi venne Girardengo. Si era nel 1912. Il ragazzo di Novi era caduto in una grave colpa: pur essendo distante, aveva fatto pubblicità alla sua bicicletta ed i dirigenti del ciclismo nazionale l'avevano passato d'autorità fra i professionisti. Ma quale industriale poteva prendere nella sua « Casa » quel tipo amilo, dalla faccia di monello scappato da scuola?

Lo prese Maino, a 90 lire al mese. Girardengo lo ripagò vincendo subito, con la maglia grigia, la allora classica Coppa Bagni di Casciano e cominciò così la carriera che doveva portarlo ad essere chiamato il « Campionissimo ». Su strade a fondo naturale, in corse di 600 chilometri di lunghezza, contro tutti gli assi d'Europa, Girardengo vinse e stravinse per dieci, dodici anni di seguito, e « papà Maino », su famigliari automobili, lo seguì per ogni dove.

Tramontata la stella del suo Costantino, spuntò l'astro di Guerra. Nel '29 il mantovano aveva già ventisei anni, lo si poteva considerare ancora giovane. Maino gli diede una bicicletta ed una maglia grigia:LEARCO divenne la « locomotiva umana », vinse Giro d'Italia, campionato italiano e campionato del mondo.

Nel '29 questo straordinario scopritore di assi del pedale, liquidata la sua industria, si era associato con « Gira » che aveva messo su una fabbrica; due anni fa aveva abbandonato anche questi impegni, ma non la sua passione per il ciclismo. Ogni giorno era al Caffè Fiori, ad Alessandria, a parlare dei suoi tempi ed ancora domandava, già malato, a venire chiesto chi avesse vinto la Nasari-Cagliari. Si è spento quasi improvvisamente, per un infarto cardiaco: c. m.

ta insieme del vermut

si sono uniti nel sospento il recente decreto

specializzate nella fabbricazione di damigiane. Quanto il disagio sia sentito, è dato dal fatto che la serrata, caso forse senza precedenti, si è svolta in pieno accordo tra imprenditori e sindacato, cui la giornata di lavoro è stata regolarmente retribuita. Entro certi limiti il problema è lo stesso per entrambe le categorie. E non appare trascurabile: dei 600-700 mila quintali di vermut prodotti ogni anno in Italia, circa 200 mila escono dalle distillerie di Canelli. Per questo i produttori sperano che il decreto dell'on. Andreotti sia emendato. Sanno che da venti giorni se ne discute a Roma, e hanno buone ragioni per ritenere che le loro proteste siano state prese in seria considerazione. Basterebbe, essi dicono, consentire la vendita del prodotto « sciolto », sia pure con tutte le garanzie richieste dal decreto « stenaccio », e applicare i sigilli alle damigiane come si vuole fare per le bottiglie. a. d. n.



Biciclette MAINO Mod. "Superlusso". Telaio a pipe invisibili, freni parzialmente interni, catena e ruota libera Regina "Extra", corse e pignoni con bordi, parti liscie come quelle Spide. Si lanciare anche montata con cerchi beano.



Biciclette "GIRARDENGO, Mod. Gran Turismo". Telaio da corsa, catena e ruota libera Regina "Extra", cerchi liscio, gomme Spide 28 x 1 1/2".

Giovanni Maino Lo scopritore di Girardengo

Catalogo Maino 1939

Marchi

- Marchi
- 533_1943
- 534_1943
- 177_1943
- 178_1943



Immagini tratte da <http://www.bicicclassiche.com>

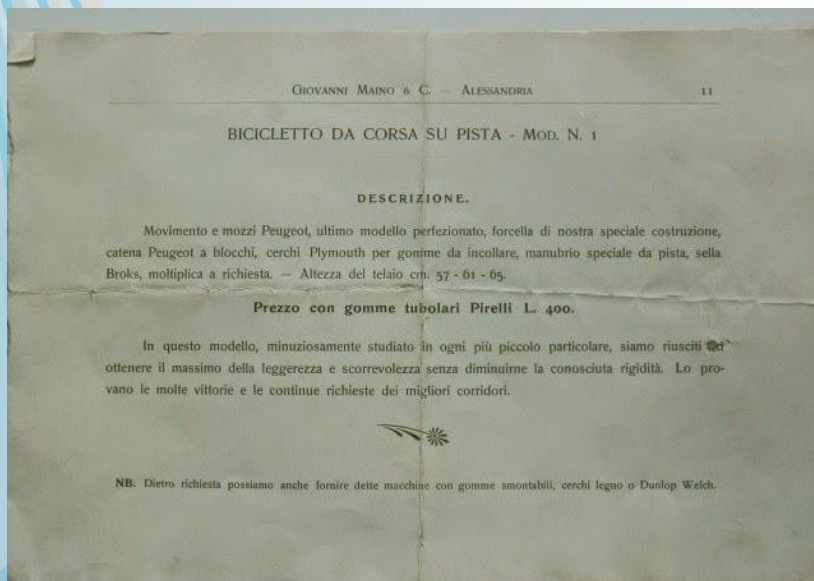
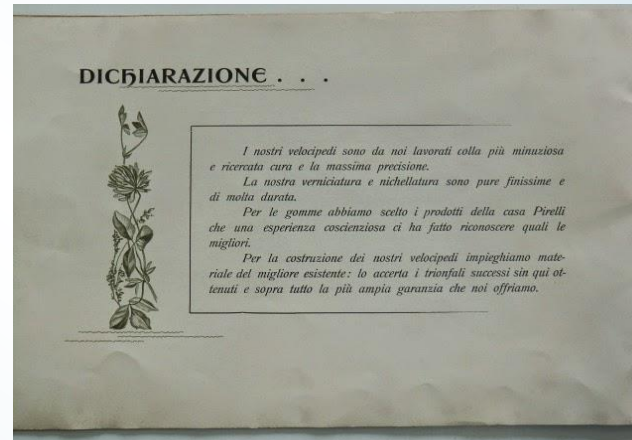
Mariangela Ravasenga
Camera di commercio di Torino



CARTELLI
INDUSTRIALI
EDIZIONE

Catalogo Giovanni Maino 1898

Foto di PAOLO STERPI, tratte da
<https://picasaweb.google.com>



Il grigio Maino per l'Alessandria calcio

Immagini e testo tratti da <http://www.bicicclassiche.com>

Le calciatori dell'Alessandria, sono da sempre chiamati i Grigi, ovviamente chiaro riferimento al colore della casacca.

Alcune fonti sostengono che la fondazione della squadra di calcio alessandrina fosse avvenuta nel 1912 per volere di una branca della Unione Ginnastica Forza e Coraggio le cui divise erano grigie.

Le prime amichevoli della neonata U.S. Alessandria si svolsero nel 1912 con casacche azzurre e bianche, per poi passare quasi

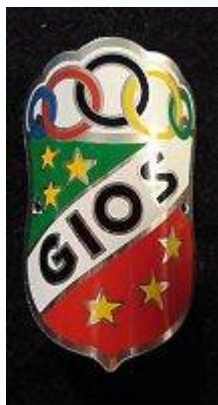


Le magliette grigie vennero donate nel 1912 alla neonata società di calcio dall'industriale Giovanni Maino, che entusiasta di questa nuova realtà sportiva volle contribuire a suo modo, offrendosi di fornire le divise alla squadra e da allora i colori ufficiali furono sempre il grigio... Maino!



Le biciclette GIOS

<http://www.giostorino.it>



Una Gios Super Record (prima serie: 1973-1977)

Marchio nazionale
TO2012C003425



Marchio nazionale
TO2013C003767

PRODIGIOSA

GIOS

Marchio nazionale
TO2014C000496

Mariangela Ravasenga
Camera di commercio di Torino



Il mondo dei giocattoli incontra il

mo: la Androni giocattoli



Dal 1967 fa ricerca sulla trasformazione delle materie plastiche e dal 1974 produce giocattoli in plastica, unendo la cura per il design del prodotto alla continua ricerca tecnologica a misura di bambino.

Ha depositato 1 brevetto, due modelli di utilità, 1 design e un marchio, estendendo quest'ultimo in UE e in Messico.

Dal 2010 è sponsor principale della squadra maschile italiana di ciclismo su strada Androni-Giocattoli Venezia, che ha partecipato al Giro d'Italia, ottenendo 14 vittorie di tappa e 3 successi nella classifica scalatori. Il marchio della squadra è anche registrato in Corea.



Marchio nazionale MI1992C005626
Marchio comunitario del 07082014

